

# PARACADUTISTI A MONSAMPOLO

di Filippo Mignini

Significativa ed indimenticabile giornata per Monsampolo del Tronto che ha ospitato in questi giorni la squadra acrobatica dei paracadutisti dello Stato Maggiore dell'Aeronautica.

Per la prima volta in provincia i "Falchi Blu" dell'Arma Azzurra, esperti nella caduta libera, hanno effettuato spettacolari lanci da cinque mila metri d'altezza e hanno fornito una splendida esibizione.

Splendida davvero per i colori, splendida per la coreografia e per la cornice di pubblico.

Questi acrobati del cielo, che costituiscono il meglio del paracadutismo mondiale, hanno offerto uno spettacolo d'eccezione, durante il quale non sono mancati momenti di brivido, e hanno dato pure una prova entusiasmante nell'esibizione a "paracadute chiuso" e nella discesa a "quadrifoglio", tendenti ad un'effetto di grandiosità scenografica.

Cercandosi, avvicinandosi e riunendosi in volo hanno creato una perfetta figura geometrica a "stella", tenuta per alcuni secondi, prima di separarsi per tappezzare il cielo con nuovi suggestivi colori e figurazioni.

Fantastici paracadutisti, dunque, ottimi atleti, ma anche meravigliosi soldati, di

quelli che fanno le cose in silenzio, che fanno sembrare facili anche le imprese più difficili perché le compiono con modestia e sentimento profondo.

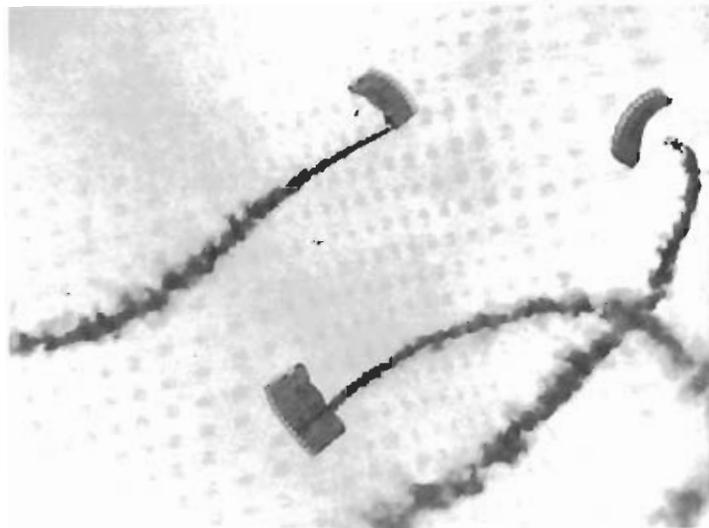
Insomma, uomini veri, fieri delle loro tradizioni, senza essere tronfi perché chi è abituato a guardare il mondo dall'alto non ha bisogno di vanagloria.

La manifestazione è stata organizzata dal Circolo Culturale "Giovanni XXIII" per commemorare il Ten. Maurizio Simone, giovanissimo ufficiale istruttore, che, nel settembre dell'84, in occasione di una celebrazione di una ricorrenza storica, si esibì con i compagni di squadra nel cielo che sovrasta il piccolo stadio di Monsampolo, sacrificando l'anno successivo la sua vita nell'aeroporto di Guidonia nel generoso tentativo di raggiungere e portare in salvo un allievo cui era fallita la manovra di apertura del paracadute nel corso di una esercitazione.

L'ufficiale non era nuovo a queste evenienze perché già altre volte aveva salvato i colleghi che si erano trovati in difficoltà.

Congenito e profondo era in lui un bisogno grande di donazione, di amore verso il prossimo.

Profondamente religioso, era iscritto alla facoltà di fi-



losofia, seguiva un corso di teologia per laici e frequentava un corso d'inglese.

Se non fosse deceduto, avrebbe presto lasciato la carriera nell'Aeronautica per entrare in seminario, avendo da tempo confermato la vocazione al sacerdozio. Di famiglia umile, prima di arruolarsi e terminare gli studi magistrali, aveva dovuto aiutare il padre, con sei figli a carico, nel lavoro.

Gli organizzatori, al di fuori di ogni retorica, hanno voluto così ricordare, con una commemorazione composta, intima, non rumorosa e plateale, mettendo una lapide sulla facciata principale

del campo sportivo, il grande cuore di un "falco", che non ha tradito la sua amicizia nata nei cieli, e tramandare ai posteri un grande gesto di eroismo; un atto di eroismo non paragonabile a nessun altro: l'eroismo dell'amore fraterno.

Davanti al male che fa sempre chiasso e che porta tristezza e sconforto negli animi della gente comune, gli organizzatori della manifestazione hanno voluto far conoscere a tutti il gesto di Maurizio anche per far scoprire quale è il vero volto dell'uomo, quali devono essere gli ideali, degni di essere visti.



\*inaugurazione della lapide in ricordo del Ten. Maurizio Simone posta sulla facciata principale del campo sportivo di Monsampolo.



**di Felicetti Maurizio & Dino**  
**CONCESSIONARIA RICAMBI**

**ricambi originali**





Via del Commercio  
Zona Industriale  
Tel.0736/402334-402235  
Ascoli Piceno